

COMUNICATI

DAL LIBERO MASO DE I COI

A CURA DEL SEGRETARIATO PELLEGRINI DA ZOLDO

n. 576 – I Coi, venerdì 8 giugno 2012

I DIARI (1928-1984) **DI DON ERNESTO AMPEZZAN.** **PARTE 006**

Vallada Agordina, 1945: 21 maggio - 3 giugno [VI, pp. 7-11 e fogli volanti p. 16]

21: Messa della seconda festa di Pentecoste. Porto la S. Comunione a Tissi Celeste con l'Estrema Unzione. Vado a Roncolin, ove ho degli operai intenti a preparar sabbia. Il Comune finalmente mi darà i 10 metri cubi di legname chiesto per la Casa della Dottrina Cristiana. Vado a Forno a fare la S. Confessione e m'incontro con alcuni uomini [...] (che la stessa Chiesa ammetterebbe). M'accorgo che la mia competenza non è sicura e che ho bisogno di studiare per aggiornare, se non per riscuotere addirittura la mia scienza.

22: A Celat per combinare conti con Ditta L. A. Pomeriggio a Cencenighe per una conferenza tenuta dal Vescovo. Arrivo per le 2, mentre la conferenza sarà alle 3.30. Sento da Don Giovanni dire che: «L'ultimo tedesco è stato ucciso a Vallada» (a proposito di [...]). Vengo a conoscenza che a Cencenighe il popolo era già per le piazze prima che vi arrivasse da Vallada Don Bernardo e suo cognato Rossi: era stata passata la notizia che a Belluno e a Agordo i presidii tedeschi avevano ceduto le armi. Era sospetto in tutti che fosse una mossa, combinata artificiosam[ente]. Comunque, il popolo di Cencenighe era per le piazze, e fu ciò ad impressionare il presidio tedesco locale [...]. Arriva il Vescovo. Incontro sui gradini di accesso alla canonica. In ufficio parrocchiale: ci si congratula con l'eroe ¹ di Piazza Campitello, con il salvatore di Belluno, ecc. Si attendono i sacerdoti di Alto Cordevole, che arrivano in orario. Il Vescovo parla: «Che non ci sentano i comunisti... Ecco i programmi dei singoli partiti [...]».

23. Funerale di Tullio Casadio Onorina, sfollata da Pola. Nel corteo trovo il brigadiere Sotgin [?] di Cencenighe, che mi mostra sorridendo il segno delle legature ai polsi causategli dai tedeschi in aprile.

24: Piove. Busin non può condurre sassi per la Casa Dottrina. A fioretto mariano viene assai gente; si legge un libretto veran[ente] bello e aggiornato. Ma quanti preferiscono i crocchi sotto i solai!

¹ Il vescovo Bortignon, che aveva compiuto un gesto di coraggio in Piazza dei Martiri, allora Piazza Campitello, a Belluno.

25: Messa a Celat. Credevo veder molti alla Comunione e invece no. Dopo Messa fui a Mas per compiere un giro, per invitare alla Comunione pasquale. Incontrai [...] che sentenziò: «Tutte le dottrine son buone; basta che siano gli uomini onesti». [...], apolitico e seguace dell'idea d'autorità sovrana internazionale, mi richiama la teoria del Vico sui flussi e riflussi (oggi staremo per ritornare all'uso di ragione) [...].

26: Sul mattino pioggia. Alle 10 circa si può tornare al lavoro: a far sassi pel campanile e a condurre legname per la Casa della Dottrina. Scrivo e faccio pervenire gli avvisi per la Giornata Mariana della Gioventù Femminile di Val del Biois, che avverrà il 6 giugno p.v. Domani verrà la sig.na Marcon a parlare all'elemento femminile su invito della Democrazia Cristiana. Ma e gli inviti furono distribuiti?

27: Festa della SS.ma Trinità. Alle 2 di notte vennero a chiamarmi al letto d'una moribonda, vi andai e la trovai appena spirata: le diedi l'Estrema Unzione in fronte [...]. Lessi a Sacchet e a Celat le *direttive* di S.E. Mons. Vescovo a proposito del gioco dei partiti e del dovere dei cattolici di sostenere gli interessi cattolici. Al vespro, bella lettura su «Il coraggio cristiano».

28: Funerale di una donna di Mas. Durante la Messa do un punto di meditazione, avendo osservato esservi a funerale molti che hanno trasgredito il precetto pasquale: «Sempre un funerale dà motivo a meditare, non fosse altro che il ricordo che per tutti questa vita è un viaggio... Quindi occorre tener presente la responsabilità che ognuno ha... Verrà un rendiconto [...]». Fui poi a Forno Canale ove, trovato il medico, chiesi come si potesse fare per raccogliere certe salme rinvenute nei boschi di Vallada; col medico andai dal presidente del C.L.N. Guido Puccia (De Dea) il quale disse: «Bruciare, far scomparire!»; ma poi, dimostrando noi la convenienza di identificare (o almeno di seppellire) disse: «Per ragioni igieniche è stato ultimamente proibito; inoltre la Brigata Fenti ha i documenti; difatti si è pensato ad avvertire le famiglie». Osservando però io esser un'opera di misericordia sempre fatta e raccomandata dallo stesso Vescovo, e aggiungendo il segretario Ronchi poter fra breve pervenire disposizioni in materia, fu concluso dal medico di fare dei tumuli sul posto, contrassegnati da una croce. In sulla sera feci predica di ritiro sul tema: «Lotta contro il mondo», agli Effettivi; mancavano tre, fra i quali due dei più bisognosi di sentire un avvertimento. Oggi a Roncolin s'incominciò da parte di quei da Toffol a portare sabbia col gerlo pro «Casa Dottrina».

29: Messa a Celat. Fui dalle sorelle [...]. Fui a Roncolin: i cogulesi portano sabbia *a piodech*. Mentre salivo per la strada nel bosco verso Roncolin, una ragazza sgridava un giovanotto che, camminando con lei, le faceva scherzi di mano: «Non fare il monello per le strade ² ». Il ragazzo emetteva voci di gioia. La ragazza però, accortasi del mio arrivo, tornava indietro per accompagnarsi ad un'altra. Dagli scavatori di sabbia sentii accennare alla conferenza tenuta domenica scorsa dal maestro Luciani per la Democrazia Cristiana. «C'era anche il [...]», dissero. «Il [...]?», domandai io, «E che cosa disse?». Disse che era tutto bene, ma che bisognava tirar via quei due quadri. «Quali?», «Quello del Re e quello della Regina», «Cose secondarie», osservai. Un operaio concluse: «Il [...] dà ragione a tutti!».

30: Vigilia del Corpus Domini; preoccupazione per la predicazione di domani, poi mi decido di seguire «Castagnaro», combinando tra domani e la domenica fra l'ottava un piccolo corso di argomenti su l'Eucaristia e cioè: 1) L'istituz[ione]

² Immagino.

(storica); 2) I motivi: socius, cibus, victima; 3) Comunione frequente e pasquale; 4) Condizioni e tempi (Viatico e per devozione); Comunione sacrilega.

31: Corpus Domini. Le S. Comunioni potrebbero essere più numerose. Come oggi nel 1942 dicevo Messa a La Valle e poi facevo il Passo Duran e ascoltavo la confessione di un uomo sotto un abete. Per la minaccia di pioggia, non si poté svolgere, come si desiderava, la processione: alcuni minuti prima di rientrare venivamo sorpresi da una precipitazione. Ai vesperi nessun ragazzo di Celat! Bisogna ricordarlo ai celatesi. Dopo Vespero adunanza plen[aria] degli iscritti alla confr[aternita] del Santissimo. Vado dal vicesindaco Ronchi Augusto (ossia [...]), dal quale mi sento dire: «Dite che vi diano piante [...]». Ho scoperto in [...] un rivenditore di giornali comunisti e socialisti: mi disse di averli portati da [...], ma di non portarli più, perché vorrebbe il 20 per cento come avveniva nella rivendita [...]. Avrebbe quindi ragione mia sorella che il comunismo è il partito dei miserabili; ossia sarebbe precisamente la miseria a far aderire al Comunismo; però Trotski avverte che i primi non erano dei miserabili, ma dei vogliosi di togliere certe maniere di vita sociale... artificiali.

1° giugno: Primo venerdì del mese. E' un bel giorno. In questo primo venerdì devo leggere l'annuncio dell'intenzione mensile de «L'Amico del Popolo», perché i blocch[etti] non mi sono ancora pervenuti. L'intenzione è: «Perché possiamo essere degni delle promesse del S. Cuore» e «Per i maomettani dell'India». Racconto un fatto avvenuto precisamente in India: un monaco buddista riferisce a un missionario l'impressione avuta nel visitare una chiesa cattolica: «La statua del vostro Dio... con le mani... il cuore... Quando ognuno di voi sarà simile, ci convertiremo».

Giugno: primo esempio di elezioni amministrative provvisorie. Si dà il voto ad un candidato fissato da ogni partito: liberale, democristiano, di azione, comunista, socialista. Resta sindaco De Lazzer Marco, vice sindaco il [?.] Ronchi Faustino.

2: Primo sabato del mese. E' il secondo: dovrebbe essere più frequente del primo, viceversa si nota meno interesse. Ma perché non venne anche su «L'Amico del Popolo» un accenno? Comunque, anche qui ci vuole la perseveranza, per riuscire a ottenere un po' di bene.

3: Domenica seconda dopo Pentecoste. Predica prima su condizioni per la Comunione. Predica seconda su frequenza: maggior frequenza corrisponde al desiderio di Gesù Cristo e al nostro bisogno. Parole di Giuseppe Toniolo in fine d'un suo libro: «Ecco il balsamo che ci preserva dalla corruzione e insieme ci avvalora d'intima dolcezza nel compito immenso e formidabile di preparare un rinnovamento di civiltà nel prossimo avvenire. Può sorridere a questo richiamo di pietà, in un compito sì arduo e poderoso, chi non sa quale sublimazione di tutte le potenze umane si effettui nella conversazione con Dio e dimentica che l'incivilimento non è che la storia della congiunzione dell'umano col divino. Ma noi credenti sentiamo nel fondo dell'anima e urge proclamarlo: Chi definitivamente recherà a salvamento la società presente non sarà un diplomatico, un dotto, un eroe, bensì un santo, anzi una società di santi».

Vallada Agordina, 1945: 4-24 giugno [VI, pp. 11-13 e fogli volanti p. 16]

4: Messa a Celat per settimo di Ronchi Annetta [...].

5: Monsignor arciprete di Canale mi avverte che non può venire a predicare per la festa del S[acro] Cuore. Rispondo che ho già provveduto a tutto. Oggi si fa il fu-

nerale di Tissi Celeste [...], dico: «Guarda, guarda come i più vecchi parlano, invece di pensare alla morte». Durante funzione parlo sul dovere di vivere secondo Dio.

6: Giornata Mariana della Gioventù Femminile [di Val del Biois]. Celebra la Messa Don Felice, predica la meditazione l'arciprete su «Scuola Dirigenti». Tengo due conferenze io su: «La G. F. e la vita politica» e «La vita sociale: campi di lavoro». La maestra Marcon parla a più riprese alle diverse sezioni e in ultimo tiene la conferenza su Santa Rosa da Viterbo, mostrata con le proiezioni. Sono 85 [di] Falcade, 55 Forno, 58 Vallada, 27 Cencenighe, 17 San Tomaso, totale 232. Il convegno è a San Simon.

7: Vigilia della sagra parrocchiale. Dalle falde di Frena ascolto il suono delle campane che annunciano la festa, prima a distesa e poi a campanotto. Alla sera processione col Santissimo, essendo l'ottava del Corpus Domini. I Fanciulli Cattolici si preparano a celebrare, con canti, suoni e poesie, la festa dei genitori; l'accoppieremo con una specie di congressino foraniale.

8: Festa del Sacro Cuore di Gesù. Messa prima celebrata da Don Felice; predico io su[lla] consacrazione [delle] famiglie al S. Cuore, introducendomi con il fatto di Zaccheo. A Messa seconda predicò Don Alfieri De Lorenzo, da Alleghe: «Ogni virtù in Gesù Cristo, ma soprattutto l'amore; simbolo e organo il cuore... Imitazione con la dolcezza, specialm[ente] quando, come oggi, falsi profeti... lotta di classe».

9: Ordinazione funerale di Tomaselli Celeste dalle Vare; andato a Piccolet per vedere portatori di sabbia di Cogul per Casa Dottrina e trovato nessuno.

10: Domenica. La maestra Marcon deve parlare all'elemento femminile dopo mezzodì [...]. A Mas si ballava. Presentai a[lla] maestra Marcon q[uesto] modello di donna comunista: nata maternità, cresciuta collegio, trovato marito [al] ballo, mangiare albergo, passare notte ristorante, ammalata ospedale, vecchia ricovero, morta cimitero.

11: A Celat per andar a far visita a Fioretto Andrich. Trovo dinanzi a casa sua Libero Lazzaris, il quale mi saluta volentieri, voglioso di parlarmi: gli dico se mi ha portato una sigaretta americana e subito egli m'introduce in casa, ove resto a parlare seco lui fino a mezzogiorno. Mi dice che vuol ritornare in America [...].

12: A Celat per messa per settimo di Celeste da Mas. [Vado] da Andrich Fioretto, cui parlo d'un nuovo disegno della Casa della Dottrina: egli mi dice di venir a vedere. Disegna l'archivio per Don Celeste da Caprile. Arriva cartolina da Roma, che incomincia così: «Anche per Lei la guerra è passata! Noi prendiamo viva parte alle pene per le sciagure subite e alla commozione per quelle da Dio a Lei risparmiatelo!».

13: S. Antonio da Padova. Messa a S. Simon. Predica su S. Antonio, Apostolo e Martello degli eretici. Anche oggigiorno vi sono eresie, e eretici che le diffondono sotto mostra di umanità. Toccai il comunismo e sconfessai chi disse in Russia non esser stati perseguitati se non i preti servi del Trono. Trotski dice esservi propaganda anticlericale.

14: Messa alle 5.30, poi fretta per andare a Agordo. Vado a pagare prediali e a ordinare mattoni (1500 a 3 lire, erano, ma ora non sanno il prezzo!). Vado in sanatorio: gli ammalati e il chierico [...] mi parlano del [...], che s'era fatto il *carachiri* e adesso è all'ospedale, guardato dai partigiani (*Briganti Fenti!*), che lo hanno interrogato: «Parla!». Trovo pure un prigioniero da San Tomaso, del 1914, di ritorno dalla Germania, ove ha visto il campo di concentramento di Buchenwald, con i forni crematori.

15: Messa a Celat, poi a Forno. Don Augusto mi dice che gli *avrebbe* piaciuto vedere anche i confratelli alla Giornata mariana e che per attirarli avrei dovuto fissare un tema da trattare per ciascheduno, perché si stancano a sentire parlare sempre me. Io gli feci osservare che anche gli altri anni mancavano, che tutti potevano parlare durante le discussioni. Mi disse poi ch'io dipendo da lui come assistente foraniale. Il che è errato! Arriva il camion con i mattoni.

16: Devo pensare alla preparazione delle prediche: troppo tardi! Andrea De Toffol mi viene a trovare con un nuovo disegno della Casa della Dottrina «perché», dice, «va a rischio che facciano fermare i lavori se vedono riuscire uno sgorbio. Io», continua, «ho detto che sono stati gli altri a fare gli sgorbi; Lei finora non ne ha fatto». Mi ha poi presentato 5000 lire per incoraggiarmi; suo fratello, Don Domenico, mi scrive suggerendomi un mutamento di disegno.

17: Domenica quarta dopo Pentecoste. Predica prima su istituzione divina della Chiesa e seconda su Comunione pasquale: quanto dispiacere per un parroco constatare una Pasqua magra in un anno come questo, dopo tanti pericoli, e benefici da Dio! Mi vien portato un messaggio, inviato dalla madre di quel partigiano ucciso dai tedeschi a Mas. Che dirà essa quando saprà?

18: Busin Antonio capita col carro a condor sabbia a Piccolet. Vado con esso. Mi riferisce il barbanera trevisano (ferito gravemente nello scontro con barbaelettrica) avere tre ragazze-fidanzate attorno al letto, in lizza fra loro. Poi: «Anche noi ne abbiamo, specialmente una; a Forno poi è il centro... Ne conosco anche, di queste, dei paesi vicini, che *fanno via* come possono...».

19: In giro d'ispezione per Mas, sento del ballo in *casélo*: anche [...], giovane Effettiva, è andata a vedere, mi dice la madre! [...] mi riferisce che hanno cacciato dentro la porta del *casélo*: dovrà provare a murarla. Lo stesso mi riferisce che una notte [?.] vide auto americane e sentì parlare e ridere e poi discendere due ragazze e avviarsi [...]. Le teste rotonde (americani) e le teste quadre valladesi!

20: A Canale per confessare le suore. Sento dall'arciprete che [...], comunista, lo guardo oscuro: ³ perché? Perché gli è stato riferito che Monsignore ha parlato chiaro in chiesa sul comunismo (senza nominarlo) e su uomini che vanno in giro a corrompere. Mons. ha pure sentito da [...] che il parroco di Cencenighe, Canale e Vallada hanno usato espressioni non indovinate. Il medesimo [...] in un giro d'ispezione a Feder, Fregona, Antole ha trovato anticlericalismo. «E sì che», dice Monsignore, «credevo che [...]».

21: S. Luigi, [...]. A Forno Canale a confessarmi, ore 5.30 di mattina. Di ritorno, trovo una mamma con due fanciulle biancovestite, che vanno alla chiesa di Forno per la Prima Comunione: oh, come invidio la loro innocenza! Messa a Vallada, da morto, anniversario, quantunque sia la festa di S. Luigi: qui si soleva fare? *Risponde* ⁴ la Messa [...] e [...]; [...] guarda [...] e ridono: meglio uno solo e con le mani giunte! *Sento* i fanciulli del catechismo di Prima Comunione, che vengono da [...], dire fra loro: «Domenica *bal*, cinema e giostra»; da chi l'avranno sentito? Dai grandi! Bene: domenica lo commenterò...

24: Il Vescovo scrive la famosa lettera contro i disordini (uccisioni, sevizie, offese alla religione, rapine) che si verificano, dopo la liberazione, proprio da parte di coloro che erano stati difesi da lui di fronte ai tedeschi. Ecco come dice: «Carissimi,

³ Di cattivo occhio.

⁴ *Serve, fa da ministrante.*

ricordate la lettera del vostro Padre e pastore, diretta il 3 aprile a Franz Hoffer? Questa mia lettera di oggi fa [?.] a quella del 3 aprile. La scrivo con lo stesso animo amareggiato, per gli stessi motivi». E, dopo aver descritto i disordini, esorta tutti così: «Tutti ritornino al lavoro, all'impiego, agli studi. Tutti apportino, infine, il loro contributo per l'ordine e la legalità, pel rispetto della roba, della fama e della persona dei fratelli».

Vallada Agordina, 1945: luglio-ottobre [fogli volanti pp. 16-17]

Luglio: Altre elezioni comunali provvisorie; la più parte della popolazione si astiene, per protesta contro gli inganni di una minoranza comunista.

Agosto - settembre - ottobre: Ritornano i parrocchiani prigionieri; la Pontificia Assistenza, cioè il Papa, lavora per ricondurre a casa questi esuli; furono istituiti tanti posti di ristoro al [?.] e presso le stazioni; anche a Cencenighe la gente correva alla corriera con [?.] liquori ed altri cordiali.

15-20 ottobre: Il parroco di Vallada, per delega del Sindaco De Lazzer e per l'approvazione della Procura del Regno di Belluno, dirige l'esumazione delle salme dei tedeschi e dei civili giustiziati dalle formazioni partigiane e sepolti nei pascoli di Vallada Alta. Nei giorni dal 15 al 20 ottobre si fa un sopralluogo per conoscere i posti della sepoltura, con la guida di persone a conoscenza dei fatti.

23-30 ottobre: In questa settimana il parroco, con una squadra di nove uomini di Vallada, compie l'opera pietosa di disseppellimento e identificazione di salme, scrivendone i verbali per le anagrafi civili. In tutto si trovano 9 civili, di cui 3 donne e 5 soldati tedeschi; 10 di queste salme furono trasportate dai propri parenti ai rispettivi paesi e cioè 3 a San Tomaso, 1 ad Agordo, 1 a Taibon, 2 a Falcade, 1 a Sappade [d'Agordo], 1 a Treviso dei tedeschi [?]. Mentre questo si faceva a Vallada, altrettanto si faceva a Falcade, a San Tomaso: qui i tedeschi furono trovati a Col Mandro (sotto il Civetta, sei salme. Altre in altri posti circostanti. Altre non saranno trovate mai e in altri posti della provincia in ben più grandi proporzioni...

Vallada Agordina, 1945: novembre - 16 dicembre [VI, pp. 15-17; la p. 14 è in bianco]

Novembre: [senza diario]

1° dicembre: E' il primo sabato del mese: qualche Comunione di più. S'inizia la novena dell'Immacolata: Il tempo è bello, il sole però tramonta presto. Sento con godimento le campane che dall'alto di San Simon (vengo da Celat) annunciano la festa; fanno parte del culto esterno, di cui parlerò domani.

2: Domenica. M'accorgo che *tanti* parrocchiani mancano alla S. Messa e quindi al culto esterno. Se manca la scorsa, l'albero (e cioè la fede) non può vivere. All'annuncio della fine del mondo serve anche la bomba *atomica*, che non è una cosa immaginaria... Sempre poco preparato.

3: Il tempo è meno bello; ad un certo momento la neve cala da Pianezza. Maria del Tino ha detto di darmi una pianta di larice, vado con lei a vederla. Chiamo tre operai, con questi si decide di tagliare anche una seconda pianta, che impedisce. Andrea mi dona una terza e il Bernardo di Gos [?] una quarta. Terza lezione di pedagogia catechistica. Intendo che la condotta deve andar distinta dalla nota di profitto.

4: Messa a Celat. Vado a Mas per trovare le persone che s'incarichino della raccolta di doni pro festa ex internati. Vado a Fregona per constatare *de visu* la situazione in seguito alla domanda di passaggio con tronchi attraverso il prato di Valornere [?]. Non concedo; prometto, piuttosto (nessuno lo poteva pretendere!) L. 1000. Compero i travi di Ugo per L. 3082. Lezione di catechismo a Effettivi. Testo a Linda da Mas e Vittorino.

5: A Belluno, L. 252 di spesa! Compero vino a Don Santafede; nel dar la mancia al facchino, penso a Trotski: la do abbondantemente: L. 50 + 10; il facchino diceva: «Troppo!». Mons. Mario Coletti m'avvertì d'aver ancora da rispondere a l'annuario, che così si farà pel 1948! Io cercai scusarmi. Esso disse che bastavano 10 minuti, che risposero anche altri, subito e con edificazione, pur con meno tempo. Insomma, venni a casa col proposito di sbrigare *subito* la posta *quotidiana*! All'ospedale rividi gente di Zoppè: [...]. Vidi [...] piena di piaghe; non può né mangiare, né pregare, guarda il Crocifisso e soffre. Ho promesso preghiere. Altri andarono dal Vescovo; io non andai e forse avevo tempo. Un'altra volta non mancherò; mi assicurerò in coscienza con l'obbedienza!

6: Confessioni e Messa a Celat, in preparazione primo venerdì del mese. Alle 6 di sera lezione di pedagogia ai catechisti. Arriva mio fratello A., mentre sono a[lla] segheria Xaora [?] con ragazzi a prender tavole: discussione con lui.

7: Primo venerdì del mese. E' abbastanza freddo. Pochissimi uomini. Forse il primo venerdì è solo per le donne? Continua dopo Messa la novena dell'Immacolata. Adunanza alle donne: poche. Mi metto a confessare, dopo adunanza, fino alle 5.30, ossia 3 ore. Si mette a posto la sala parrocchiale!

8: Immacolata. Poca gioventù, anche femminile, alla Comunione generale. Non sono ben preparato per la seconda predica, che faccio sul peccato (che Maria non ebbe) e sulla grazia (che Maria ebbe). Anche la prima predica è lunghetta (per non essere stata scritta). Dopo mezzogiorno, mezz'ora dottrina e mezz'ora adunanza generale associazioni con benedizione tessere e relazione presidenti (ora si farà la consulta per richiedere quelle carte da mettere in archivio). M'accorsi che talora i laici, miei parrocchiani, hanno parole più indovinate delle mie. Il tempo dopo vespero (durante il quale recita della promessa contro il cinema immorale) solo una confessione.

9: Domenica seconda di avvento. Predica prima non scritta e non ben riuscita sulla fine. Seconda predica troppo nervosa. Mando Enrico a Falcade per il legatore di libri e per poligrafo. Mancano certi fanciulli a dottrina e altri arrivano tardi: occorre lo svegliarino dei biglietti. Penso sempre: quanti mancano a Messa! Vado a Forno Canale per portare lettere a Don Bramezza, che deve recarsi a Belluno; vedo il nuovo cappellano, che viene da Cadola, ove ha tanto lavoro anche lui. [...] mi dice che pel *conto* che deve rendermi, mi farà lavori; si vede che ha poco denaro.

10: Chiamo in adunanza alle ore 3 alcune persone per intenderci sul da farsi per la raccolta del necessario per fare un pranzo ai reduci di Vallada. Do loro una carta con l'autorizzazione a recarsi di casa in casa (eccettuate quelle dei reduci). Resto sollevato per avere sbrigato una faccenda. Ho scritto diverse lettere, tra le quali una anche a Don Giovanni Andreatta, perché venga a predicare una missione. Vado da [?.] per invitarlo a lavorare sul loggione; faccio condurre alla chiesa da un autocarro le tavole segate da Xaora.

11: Valerio lavora in sul loggione; Fioretto Luchetta squadra legni; ne faccio condurre alcuni da [...] vicino canonica, ma sono in pensiero perché [...] dice che sono *roba da legna*: difatti mi accorgo che qualcuno è marcio (credevo che si potesse

ricavare un pezzo da segare). [...] m'avverte che qualche reduce non si degna di venire ad un pranzo fatto con roba raccolta per le case; ma, di grazia, dove si deve andare a prendere altrimenti la roba? Verrà chi verrà! Alla lezione di catechismo Effettivi [sono in] pochi (4) [...]. Son senza denaro e mi accorgo che non è bello.

12: Messa a San Simon per anniversario Tognetti Enrico. Penso che mi ha favorito piante per la chiesa, eppure era criticato anche da me: devo avere più carità e sincerità: *Chi serve il comun serve nessun!* Ho trovato a Celat la moglie dell'ex podestà Tognetti e mi salutò con volto ilare: ecco come rimangono soddisfatti i parrochiani quando si fanno le cose per bene, come la Messa di oggi. Sono andato a Forno a confessare le suore. Sono andato da Valentino Andrich a soddisfare per i conti fatti per le assicurazioni, ecc., in occasione della costruzione della Casa della Dottrina: ho pagato L. 9000 circa adoperando anche il denaro della Messa. Ho comperato travi da Aldo Giegri per L. 2770. E' arrivata Tomaselli Margherita da Cogul, per dare l'offerta per la Messa di S. Lucia: invece d'una, m'ha ordinato due Messe.

13: Giorno della morte di mio padre, nel 1929. Anniversario pure di Don Valentino. Messa alle ore 9. Dopo la Comunione, mi volto e dico: «La Messa di voto vien celebrata "dietro ordinazione", quindi il Parroco non la pubblica senza che prima venga ordinata; viceversa la Messa di legato. Con la offerta raccolta si deve ordinare una sola Messa, quella precisamente del giorno del voto e non un'altra o due altre. Dalla offerta non si deve defalcare nulla per lavori di villa, es. per la cappella. Questa volta, invece che facciate voi al parroco, voglio io fare il servizio senza nessun conto: celebriamo la Messa gratuitamente». ⁵

Vado con Candido Ronchi a vedere una pianta sulla Piana [?] (Celenton): la scelgo e in cambio do kg. 52 di sorgo e 38 di frumento, acquistato da me a Celat con mq. 0,500 di tavole da 0,25. Faccio adunanza a Fiamme Rosse (mancano due [...]) e a Aspiranti Minori: gioco e visita e trasporto tavole. Don Sante viene a trovarmi: mi confesso da lui. Visita alla sala parrocchiale: tutti restano soddisfatti, anche Andrea De Toffol. Arriva da me [...] a chiedere spiegazione di quanto ho oggi predicato a riguardo del voto di S. Lucia; io non ripeto niente di quanto ho predicato e dico a lei che «ambasciator non porta pena». Mi mostra le 50 lire da me dette «senza valore» e mi fa riconoscere che sono buone, ⁶ avendo le serie tutte. Mi dice che dispiace a lei per me e per gli altri, perché tutti hanno la loro sensibilità. Io rispondo che tutto passerà. ⁷

Tengo lezione ai catechisti e offro loro un regaluccio. Sento da Candido Ronchi che hanno raccolto abbastanza *roba* a Celat per la festa dei reduci.

14: Messa a Celat per anniversario di Don Valentino; Candido cercava d'essere più solenne, poi arrivarono anche altri. Andai a Forno. Adunanza Donne: poche. Andai a Cogul, Andrich, Toffol, per trovare gli insegnanti delle *scolette* serali di catechismo. A Cogul avevo sempre in sospetto che pensassero al voto.

15: Messa per anniversario di mio padre. Vado a vedere la scala a chiocciola fatta dai Luchetta per la chiesa. «Sarà costata molto», mi dice il *nonzolo*. Faccio esame a due sposi. Vado a istituire le *scolette* serali a Celat. In sala iniziano le prove della

⁵ Impressionante questo calcolare e speculare sull'offerta per le Messe, scandaloso (altro che sua gentilezza, come dice)!

⁶ *Valide*.

⁷ Si è reso conto che la predica è stata assurda e offensiva e si augura che tutto venga presto dimenticato.

commedia in onor dei reduci. Valerio Ronchi finisce le sue cinque giornate. Devo *re-star su*⁸ per preparar il catechismo agli adulti [per] domani; sempre tardivo...

16: Domenica terza d'avvento. Il catechismo agli adulti scritto riesce meglio, ma bisogna guardar in faccia... Comunioni: 75. Non vedo quell'anima bella che soffre per non poter fare la Comunione, mentre altri non vanno e potrebbero. Alla seconda messa predico sul viaggio al Calvario e sulla croce e la Via Crucis.⁹ Esposizione del Santissimo. Alla dottrina dei fanciulli mancano due cat[echisti] (perché non avvertire i vice-catechisti?).¹⁰ Il *nonzolo* mi suggerisce di tenere la predica corta. Sorridendo dico: «Il *nonzolo* mi ha detto di essere corto, perché questa è la domenica più corta dell'anno; difatti è vicino il solstizio; ma più il giorno crescerà, ed io crescerò col sole». ¹¹ Parlo sui Contratti, non però generali.¹²

Trovo [...]. Mi parla delle elezioni. Glindico: «Sei inselvaticito?». Mi risponde: «Colpa Sua!». Dico: «E' stato l'unico rimedio per non creare precedenti». Conclusione: mettersi in unione, lottare, e dire a [...]: «*Móchetela!*». ¹³ Erano due ragazze che vengono da Cencenighe; sento che l'associazione femminile va poco avanti: non tessere, non testi... E io che faccio? Come parroco a Vallada e come assistente foraniale?

Vallada Agordina, 1945: 17-23 dicembre [VI, pp. 18-19]

17: Messa alle ore 9 per funerale. Vorrei suggerire un pensiero da meditare, durante la Messa, ma non lo faccio. Vado a Mas per organizzare le *scolette* per le case. Mentre sono da Aurelia Tissi, mi ricordo che devo fare la novena di Natale, pubblicata per le 4.30: sono le 5 meno un quarto! M'affretto a venire alla chiesa parrocchiale, ma il cuore non acconsente. Aurelia faceva la novena per conto suo (vedi come vi sono persone che fanno le loro devozioni a casa: vale suggerirlo). Lezione ai catechisti: raccomando a Gasperino di pensare a raccogliere le persone attorno al direttore di canto Filippo A., per prepararsi per Natale.

18: Messa a Celat. Da Erminio: ottengo da Bettina una pianta a Lagazzon. Trovo [...] che si lamenta ch'io [ho] mandato [...] invece che lui a tagliare le piante del Candido a Celenton; gli dico di andare a Lagazzon, ma non ci va, perché fiocca e piove. A scuola elementare, per solita mezz'ora, e a Sacchet, a organizzare *scolette* serali; novena. Maneggio di denaro preso a prestito, per caparra travi, da [...]. Esame degli sposi Cadore Luciani [...].

19: Mando a raccogliere gli abbonamenti a giornali a Cogul, Andrich, Toffol e Celat. Fiocca. Sono imprudente nel continuare a leggere la notte: il cuore e la meditazione se ne risentono. Preparo lettere da mandare a Belluno per mezzo del figlio di [...].

⁸ *Stare alzato* (alla sera).

⁹ E questa sarebbe la preparazione al Natale?

¹⁰ Che fortunato: avere catechisti e vice catechisti!

¹¹ Alla simpatica battuta del sagrestano, risponde in modo dispettoso, rivelando in predica la frase scherzosa, ma, a suo dire, impertinente.

¹² Ritiene che l'argomento dei contratti giovi come preparazione spirituale al Natale? Più impreparato di così!

¹³ «*Tagliati (la lingua)!*», «*Taci!*».

20: Faccio sbrigare la cantoria: m'accorgo che manca un tubo, da *fornella*: chi l'ha preso? Ora mi sovviene: [...]. Adunanza Aspiranti: imprudenza nell'andare a Celat con le strade cattive.¹⁴ Lezione ai catechisti; da Filippo Andrich lezioni di canto per Natale. Diremo la Messa a mezzanotte.

21: Solstizio, ora capisco il termine: oggi il sole sta là,¹⁵ domani partirà. Messa a Celat. Paga di Valerio [...]. Dopo l'adunanza Donne, vado a Lagazzon, per due piante: altra imprudenza.¹⁶ Presepio iniziato. [...]

22: Vigilia di domenica. Prima di mezzogiorno passo molto tempo a stendere una dichiarazione per il processo [...], altro ne avevo perso a Andrich. Dopo mezzogiorno vado per telefonare a Don Angelo Strim, per dirgli di venire a fare un triduo per la festa dei reduci, l'ultima domenica dell'anno, ma il telefono non funziona né a Celat, né a Forno. Confessione a Forno. L'Arciprete mi chiede se ho scritto al predicatore; ho scritto, ma non mi ha dato ancora risposta. Vengo a Vallada e confesso per tre ore circa. Come al solito, mi riduco alla tarda notte per preparare le prediche.

23: Domenica quarta di avvento. La prima predica viene abbastanza; vedo tanti a Messa prima. Annuncio la funzione a mezzanotte per Natale. Comunioni 116. La predica della Messa seconda è stata raffazzonata tra le due Messe: la preparazione al Natale secondo San Giovanni Bosco. Raccomando la Comunione agli uomini. Dopo Messa, adunanza uomini: sono assai. Vedo Don Domenico De Toffol: è arrivato con l'autoambulanza, che ha ricondotto a Vallada [...]. Mentre pranzo vedo una slitta trascinata da cavallo: è [...]. Vespro. Capita in sagrestia [...] e mi dice che quest'anno il canto di Natale stenta combinarsi; mancano gli elementi (lutti e malattie e altre cause). Tuttavia, vedo che si radunano con Elvira e ripassano due Messe e lezioni.¹⁷ Vengo poi a sapere che canteranno.

Vado a trovare [...]. Arrivo a casa, ove i giovani sono in adunanza. *Mi penso* della mia trascuratezza riguardo il consiglio di presidenza. Ultima ispirazione: il libretto «La mortificazione dei cinque sensi» mi avverte che fu la mortificazione per lo passato a farmi del bene; sarà ancora la mortificazione a farmi rivivere nella vita della grazia da «novus homo, secundum Deum». Mentre venivo da Vespero, un po' sconfortato per aver sentito che c'era difficoltà riguardo al canto, ho trovato [...] che mi riferì del buon esito degli abbonamenti a Celat: n. 40 «L'Amico del Popolo». Ecco come Gesù benedetto sa confortare; impariamo a fare così anche noi, con il nostro prossimo. M'accorgo che certe cose in parrocchia non vanno bene, per es. meno Comunioni: perché? Forse perché non prego, non mi mortifico, non merito niente con la mia vita dissipata. *Convertere, convertere!*

006 – continua

¹⁴ In italiano sarebbe meglio al singolare, «strada cattiva»; il plurale è una forma dialettale, usata anche in Zoldo.

¹⁵ *Sta, è fermo*. In latino *statio* è, infatti, una «fermata».

¹⁶ In effetti, questo andare a vedere di piante da abbattere, il 21 dicembre, manca proprio di buon senso.

¹⁷ Le lezioni erano parte del mattutino di Natale.